



Il documentario su Adele Bonolis Angelo della carità e dell'accoglienza

Personaggi. Oggi viene presentato online il video "La centesima strada" diretto da Lipari. Interviene anche Paolo Bonolis, pronipote della donna proclamata venerabile da Bergoglio

ALESSIO BRUNIALTI

Verrà presentato oggi in anteprima il documentario "La centesima strada", firmato dal regista comasco Paolo Lipari e dedicato alle Opere fondate da Adele Bonolis.

All'evento, trasmesso in streaming sul sito fondazioneadelebonolis.it, parteciperanno anche il vescovo di Milano, mons. Mario Delpini, Paolo Bonolis, celebre conduttore televisivo e pronipote di Adele Bonolis, e Alessandro Pirola, presidente del comitato per la beatificazione di questa "serva di Dio", recentemente proclamata Venerabile da Papa Francesco, che oltre a dedicarsi con passione all'insegnamento della religione, è stata fondatrice di quattro opere di assistenza e redenzione sociale, ancora oggi attivissime.

Il legame con Como

Due di queste case hanno sede nel comasco. La Casa di orientamento femminile di Montano Lucino è nata per accogliere ex prostitute dopo la chiusura delle case di tolleranza, oggi impegnata nel reinserimento sociale di donne in difficoltà, straniere o italiane, che hanno subito violenza domestica o vi-

vono con gravi disagi sociali e familiari. Villa Salus, a Lenno, ospita donne con problemi di natura psichiatrica. A queste si aggiungono la Casa di orientamento dimesse istituti correzionali di Nibione di Cibronno, per chi è uscito dal carcere e cerca il reinserimento sociale, e la Fondazione Adele Bonolis As.Fra. di Veduggio al Lambro e rivolta a persone provenienti dal carcere o dai manicomi giudiziari, a cui se ne aggiungono altre psichicamente fragili.

Le cassette recuperate

È la stessa Adele Bonolis, grazie all'audio di alcune cassette conservate dalla Fondazione, a guidare lo spettatore attraverso queste strutture mentre le voci di alcuni ex-alunni del liceo Berchet di Milano. Tra questi esponenti della Chiesa Cattolica come monsignor Luigi Negri, arcivescovo emerito di Ferrara - Comacchio e mons. Massimo Camisasca, vescovo di Reggio Emilia e Guastalla, ma anche uomini laici come il poeta Umberto Fiori o il medico Fabrizio Treglia.

«Realizzare questo documentario ha significato per me compiere un viaggio in dire-



Adele Bonolis (Milano, 14 agosto 1909 - 11 agosto 1980)

zione opposta a quella ipotizzata - racconta Paolo Lipari - Credevo di dovermi muovere alla ricerca di un passato ormai lontano e invece mi sono ritrovato a percorrere il presente. Pensavo di dover ricostruire il ritratto di una figura scomparsa e invece ho incontrato un'amica. Negli anni Cinquanta, da sola, con coraggio eroico,

ha realizzato imprese che obiettivamente la elevano al di sopra di tutti noi. Ma il messaggio che ci ha lasciato non ci concede alibi: prendersi cura dei più fragili, accogliere senza giudicare è semplicemente "umano". Ieri come oggi. Ho avuto il privilegio di accostarmi a una santità non gravata da reliquie o sfondi dorati, ma

dolce e leggera come un abbraccio inatteso. Per questo non finirò mai di esprimere il mio grazie alla Fondazione Adele Bonolis per avermi offerto l'occasione di vivere un'esperienza così forte e coinvolgente, al di là di ogni logica professionale. Spero solo di aver risposto a tanta fiducia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giallo di Pasi Amore e delitti a ritmo di reggae

Libri

"L'estate di Bob Marley" è quella del 1980, quando lo stadio di San Siro risuonò delle note del re del reggae.

Evento indimenticabile e irripetibile per chi ha avuto la fortuna di partecipare a un momento che segnava anche il ritorno dei grandi concerti di artisti internazionali in Italia dopo quasi dieci anni di dieta forzata, imposta dall'instabile situazione degli anni di piombo che spingeva i promoter a "saltare" il nostro Paese organizzando le tournée europee.

E "L'estate di Bob Marley" è anche il titolo del libro che Paolo Pasi presenterà stasera alle 20.30 dialogando con la giornalista Katia Trinca Colonnella a "La passione per il delitto" sui canali social della manifestazione letteraria ideata e diretta da Paola Pioppi.

E se è il concertone a fare da sfondo a quella che potrebbe essere una storia d'amore nata sulle note di "No woman, no cry", lo scenario è proprio quello della lotta armata, in quel momento ai suoi ultimi colpi, ma non meno dura. E per Pietro, infatuato dell'irrequieta Elisa, non sarà facile portare avanti quella storia.

A. Bru.

Noir in Festival ricorda Lucio Fulci Proiezioni in streaming dal 7 marzo

Cinema

Un omaggio al regista "matto, geniale, allegro e disperatissimo" a 30 anni dal suo ultimo film

La trentesima edizione di Noir in Festival rende omaggio a uno dei padri del giallo all'italiana. In "Lucio Fulci talks" il "regista matto, geniale, allegro e disperatissimo" si racconta davanti alla regista Antonietta De Lillo e al critico Marcello Garofalo. Il filmato, inedito e "uncut" verrà proposto in ante-

prima sulla piattaforma MyMovies lunedì 8 marzo nell'ambito della prima giornata del Festival che, come già annunciato, si svolgerà solo on line. A trent'anni dalla sua ultima opera, "Le porte del silenzio", la manifestazione lo ricorda proponendo cinque suoi film che saranno disponibili nella sala virtuale al termine della serata di preapertura del Noir, il 7 marzo.

A introdurre il primo film della rassegna, "Una sull'altra" (1969), una live notturna su social del festival tra Giorgio Gosetti e lo youtuber Federico Fru-



Lucio Fulci

sciante. Nelle altre serate della manifestazione verranno proiettati: "Non si sevizia un paperino" (1972), "Sette note in nero" (1977), "Quando Alice rompe lo specchio" (1988) e proprio "Le porte del silenzio" (1991).

«Il recupero di una tradizione preziosa del cinema italiano di genere - dicono i curatori del Noir Giorgio Gosetti e Marina Fabbri - una stagione in cui, tra gli anni Sessanta e Settanta, fiorì una generazione di talenti che faceva della trasgressione e dell'inventiva la bandiera creativa, senza preclusioni e steccati fra cinema "alto" e cinema "popolare", è una delle caratteristiche del nostro programma di quest'anno». Il sito di riferimento è www.noirfest.com.

A. Bru.

Classica online Principe rivede Schumann

Musica

Terzo appuntamento con il ciclo "La musica nel cuore - Sentirsi vicini anche da lontano". La serie di incontri - concerto promossi dalle Serate Musicali di Milano e trasmessi in streaming in diretta dallo Spazio Teatro 89 sul canale YouTube dell'associazione, stasera alle 20.30 propone una performance della pianista Costanza Principe.

Milanese, classe 1993, Principe ha iniziato lo studio del pianoforte a 6 anni e si è diplomata al Conservatorio di Milano con il massimo dei voti, la lode e la menzione. Nel 2015 ha conseguito a pieni voti il Bachelor of Music e il Master of Music alla Royal Academy of Music di Londra. Ha debuttato sulle scene a soli 7 anni e si è esibita come solista e in formazione cameristica in Italia, Francia, Regno Unito e Sud America. Propone una performance intitolata "Siamo rimasti in tre: io e Schumann - Costanza Principe, divisa tra Florestano ed Eusebio, esegue Schumann".

A. Bru.

Il tempo delle donne Incontri in radio

Rassegne

Un ciclo di sei incontri per parlare di donne, non solo con le donne: iniziata lo scorso 20 gennaio, l'iniziativa "Verrà un tempo delle donne?" è organizzata da ArcoDonna Aps in collaborazione con Radio Binario 7 ed è trasmessa in diretta streaming sul canale YouTube e sulla pagina Facebook di Radio Binario 7 il mercoledì alle 18.30. A presentare gli appuntamenti sarà Greg Bonalumi, che introdurrà le interviste a cura di Barbara Rachetti, socia di ArcoDonna e giornalista.

Dopo Paola Di Nicola, Francesco Menditto, Gianluca Gabbriellini, Marilena Arena, Cinzia Spanò, Monica Faggianni, Sara Marsico, Simona Lanzoni, Elena Suriano, Marina Piazza, il prossimo 3 marzo sarà la volta di Tiziana Ferrario con il suo ultimo libro "Uomini, è ora di giocare senza falli!", dedicato agli "uomini nuovi", con cui le donne possono costruire un'alleanza che porti al miglioramento della società.

D. Lat.

Teatri chiusi da un anno, Loizzi si racconta da casa

Recensioni

Il Terzo Segreto di Satira di cui l'attore fa parte compie 10 anni e lui ha messo in scena l'ultimo, il più surreale

Trecentosessantasei giorni di chiusura dei teatri: un triste anniversario di cui molti avrebbero fatto a meno e che Massimiliano Loizzi - attore, autore, scrittore, stand up comedian - ha deciso di non far passare inosservato grazie al

suo spettacolo "Un anno dopo", messo in scena da casa in diretta streaming lo scorso 23 febbraio.

La data, per uno strano gioco della sorte, è anche il decennale della nascita del collettivo Il Terzo Segreto di Satira, di cui Loizzi fa parte. Dopo aver rievocato «una dimensione parallela - non potrebbe che essere tale - in cui una signora in Calabria urla "non ce n'è Covididi" e Giorgia Meloni cita Bertold Brecht», Loizzi ha raccontato di «persone inutili ed evidentemente

non necessarie, dato che da 366 giorni i lavoratori dello spettacolo non possono lavorare» e della necessità di schivare la domanda-tipo chi inesorabilmente, chiede "Come va il lavoro?".

Tra gite al parco - che a volte finiscono per portare all'incontro con genitori razzisti e fascisti - e pigiama party casalinghi a base di Star Wars e pizza fatta in casa, Loizzi ha trovato la chiave per raccontare la vita quotidiana e il suo stravolgimento, calibrando come sempre ironia,

sarcasmo, denuncia politica e sociale, risate, commozione e riflessione.

Nonostante la distanza, la presenza del pubblico si è fatta sentire: lo hanno dimostrato le battute in tempo reale, i commenti all'apprezzatissimo Oroscopo di Draghi - "Bilancia: un etto e mezzo, lascio?" - e perfino il silenzio durante il racconto di Piero, senzatetto della stazione Centrale di Milano, e del "suo" Gesù Bambino.

Dalila Lattanzi